

# Le Repubbliche partigiane

**A cura di**

**Daniela Campiotti**

**Pietro Pittini**



**IPR**

Nell'estate del '44 l'avanzata delle Forze Alleate fa pensare che la sconfitta definitiva dei nazifascisti sia vicina : in Italia **Roma** è liberata il **4 Giugno**; tra giugno e agosto l'avanzata prosegue verso nord fino alla linea Gotica.



## 6 giugno 1944

Il 6 giugno gli Alleati sbarcano in Normandia, aprendo un nuovo fronte nell'Europa occidentale e imprimendo una svolta decisiva al corso della guerra.



**Sbarco a Omaha Beach**

Il 15 agosto i tedeschi sono sorpresi da un nuovo sbarco sulla costa della Provenza; il **25 agosto** poi **Parigi** viene liberata .



**Resa di soldati tedeschi  
in Provenza**

# L'allarme dei fascisti



**Pavolini e il Federale di Milano, Costa, passano in rassegna un reparto di Brigate Nere**

La situazione preoccupa i capi del fascismo, che cercano di trovare nuove truppe.

Pavolini costituisce le Brigate Nere : in teoria tutti i membri del PFR sono arruolati come combattenti.

# Nascono le zone libere

Inizio estate '44 : si moltiplicano i territori controllati dalle forze della Resistenza.

**CLNAI, 2 giugno 1944** : formare CLN locali, poi le Giunte comunali e un sindaco.

In realtà l'avanzata degli Alleati non sarà rapida come sembrava e le repubbliche partigiane e zone libere finiranno per soccombere alla schiacciante superiorità delle armate tedesche.

In ogni caso, però, il successo è sul piano politico, non su quello militare : prima dell'arrivo degli Alleati il popolo deve provare di nuovo la democrazia e la partecipazione, deve avere i suoi rappresentanti, imparare ad autogovernarsi.

# I territori controllati dalla Resistenza



# I territori di fatto annessi al Reich



# Monarchia e “Repubbliche”

Dire “repubbliche” in teoria è inesatto. Al Sud c'è ancora il Re, i territori liberati si richiamano al legittimo governo italiano di Bonomi, sostenuto dal CLN ( DC, PCI, PSIUP, PLI, Partito Democratico del Lavoro, PdA).

La monarchia però appare a molti ormai screditata perché compromessa col fascismo : già si pensa alla repubblica come futuro del paese.



**Insediamiento del  
governo Bonomi 18  
giugno 1944**

# Rapporto tra militari e autorità civili



**Pelizza da Volpedo,  
Discussione**

Nelle zone libere di breve durata i comandi partigiani gestiscono direttamente il territorio (es. la valle di Champorcher).

Altrove, i commissari politici scelgono i membri del CLN locale e delle giunte (così nella Repubblica di Montefiorino, in Emilia);

nelle situazioni più favorevoli la popolazione, riunita in assemblea, designa i membri delle giunte (ad es. in Carnia).

Gli esponenti del governo civile sono autorevoli anche nei confronti delle organizzazioni militari.

# Rapporti tra cittadini e autorità



A volte le nuove autorità devono fronteggiare esposti e proteste.

Anche questo però è un sintomo della nuova esperienza di democrazia :

non si deve più solo tacere e subire, come durante la dittatura.

# Il rapporto tra partigiani e popolazione

Il rapporto tra partigiani e contadini è complesso : la gente non vuole i nazifascisti in casa, ma teme le rappresaglie (che verranno con la rioccupazione delle zone libere).. Le requisizioni di bestiame e derrate per il vitto dei combattenti non sono gradite.

Però la gente soffre per la guerra, vuole che il nazifascismo cada, quindi guarda in genere con favore alle forze della Resistenza e desidera l'arrivo degli Alleati.



# Il problema dell'alimentazione



Un problema fondamentale : che la gente abbia da mangiare.

Le zone libere sono territori di montagna, con scarse risorse; il nemico taglia le linee di comunicazione con la pianura e impedisce l'approvvigionamento.

Bisogna assicurare dei rifornimenti, distribuire equamente le risorse , controllare i prezzi.

Bisogna anche sfamare le formazioni combattenti che difendono il territorio.



**Nelle foto : si fa il pane in Emilia; si macella il maiale nel biellese**

# L' amministrazione quotidiana

Anche le normali pratiche amministrative, dall'Anagrafe alle altre pratiche, devono continuare.

**Nella foto, un matrimonio nella Repubblica di Montefiorino, in Emilia.**



# Giustizia e ordine pubblico

Occorre poi assicurare l'ordine pubblico : oltre ai problemi ordinari ci sono quelli che potrebbero dare i partigiani, molto giovani, armati, esuberanti, non sempre disciplinati nè politicamente maturi .

Poi c'è il problema delle persone accusate di spionaggio, dei fascisti militanti, dei collaborazionisti...



# La gestione e tutela del territorio



Bisogna poi occuparsi della gestione del territorio e delle risorse collettive.

Le zone libere per lo più si trovano in aree montane, in primo luogo quindi si devono stabilire regole per lo sfruttamento dei boschi, per evitare un disboscamento eccessivo con gravi danni futuri.

# Armamento e difesa

Per difendere i territori, i comandi partigiani devono creare delle linee di sbarramento all'inizio delle valli.

Però i partigiani sono sprovvisti di armi pesanti e artiglieria, hanno poche armi automatiche e munizioni...

Si spera nei lanci di armi e rifornimenti degli Alleati, ma ne arrivano pochi e non a tutti.



# Collaborazione tra forze diverse



**Comandanti dell'Ossola**

La costituzione di un comando unico sarebbe la migliore soluzione sul piano militare.

E' però difficile il dialogo e l'intesa tra forze politiche diverse, dopo vent'anni di dittatura che hanno disabituato al confronto e alla dialettica politica.

Nei casi in cui si riesce a creare un comando unico, il nemico ha più difficoltà a rioccupare il territorio.

# Due vicende tra le più significative

Vediamo più in dettaglio due vicende tra le più significative per durata, peso militare e rilevanza dell'esperienza di autogoverno

**la Repubblica dell'Ossola** (10 settembre – 23 ottobre 1944)

**la Repubblica della Carnia** (1 agosto – 10 ottobre 1944)

**La Val d'Ossola : zona montana di risorse limitate (poca agricoltura, boschi, miniere, industria chimica). Confina con la Svizzera, a est col lago maggiore, a ovest con la Val Sesia; a sud si scende alla pianura lombarda**



# **Il cap. Beltrami nel Cusio**

**Filippo Beltrami, architetto milanese antifascista, capitano del regio esercito, crea il Gruppo Beltrami, attivo nel Cusio, in cui militano uomini di varie idee politiche.**

**Beltrami cade a Megolo in combattimento nel febbraio '44.**

**La sua formazione, al comando dell'ex ufficiale Bruno Rutto, prende il nome di Divisione alpina Beltrami.**



# Cino Moscatelli in Val Sesia



**In Val Sesia nasce un forte gruppo partigiano, guidato da Cino Moscatelli.**

**Moscatelli, comunista di estrazione operaia, come antifascista aveva dovuto espatriare ed era stato varie volte e per anni in carcere.**

**La sua formazione, che cresce e diventa una brigata garibaldina, è in costante contatto col comando CLNAI di Milano.**

**Tra i suoi uomini il socialista Aldo Aniasi, sindaco di Milano dal 1967 al 1976.**

# Dionigi Superti in Val Grande

**Dionigi Superti dirigeva un'azienda di legnami che curava il disboscamento della Val Grande, ampio territorio scarsamente abitato a ridosso del Lago Maggiore.**

**In questa zona impervia, che conosceva bene, negli ultimi mesi del '43 costituì una formazione apolitica, la Divisione Val d'Ossola, inizialmente con boscaioli che lavoravano per lui e con soldati sbandati.**



# La Val Grande, oggi Parco Nazionale



# Il rastrellamento in Val Grande



Qui dall' 11 al 30 giugno '44 ci fu un grande rastrellamento (5.000 nazifascisti contro 500 partigiani), con l'uccisione e la cattura di molti resistenti e violenze a danno dei civili.

In questa occasione si segnala l'eroismo dell'infermiera Maria Peron, fuggita dall'Ospedale di Niguarda, che si prodigò per curare e nascondere i partigiani feriti.

# Eccidi di Fondotoce e di Baveno

**Fondotoce 20 giugno '44 :**

**i nazifascisti fucilano 43 dei prigionieri della Val Grande.**

**Baveno 21 giugno :  
fucilati per rappresaglia altri 17 prigionieri.**

**Eccidi precedenti nella zona :**

**subito dopo l'8 settembre '43 tra Baveno, Mergozzo, Orta, Arona, Pian Nava, Stresa, Intra, Meina uomini delle SS avevano già ucciso 56 ebrei.**



**I prigionieri della Val Grande costretti a sfilare a Fondotoce il giorno prima dell' esecuzione**

# Alfredo Di Dio



**Alfredo Di Dio dà vita a un'altra formazione autonoma, la "Val Toce", poi inquadrata nelle Fiamme verdi dei cattolici.**

**Monarchico, vede la Resistenza come una continuazione del Risorgimento.**

**Combattente coraggioso, è però ostile al comando unico e restio ad accettare le direttive del Cln.**

**Altre 2 formazioni minori della zona:**

**la "Divisione autonoma Piave", di Filippo Frassati, e la "Divisione Cesare Battisti" di Armando Calzavara.**

# La liberazione di Domodossola

A inizio autunno le forze dei partigiani sono consistenti.

Superti, Di Dio e il Colonnello Moneta decidono di liberare Domodossola.

Il 9 settembre 1944, senza consultarsi con gli altri comandanti, accettano la resa dei tedeschi, che devono consegnare le armi pesanti ma possono ritirarsi a sud.



# Nasce il governo civile

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

## Giunta Provvisoria di Governo della Zona Liberata DOMODOSSOLA

Con designazione di questo Comando Militare, è costituita in data 11 settembre 1944 per la Zona Liberata dell'Italia Settentrionale (Valli dell'Ossola) una GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO nelle persone di:

TIBALDI Prof. Ettore	- Presidenza - Commissario per il Collegamento col C. L. N., per i Rapporti con l'Estero, Giustizia e Stampa.
BALLARINI Ing. Giorgio	- Commissario per i Servizi Pubblici, Trasporti, Lavoro.
BANDINI Dott. Mario	- Commissario per il collegamento con l'Autorità Militare.
CRISTOFOLI Ing. Severino	- Commiss. per l'Organizzazione amministrativa della Zona.
NOBILI Dott. Alberto	- Commissario per le Finanze, Economia ed Alimentazione.
ROBERTI Giacomo	- Commissario per la Polizia e per i Servizi del Personale.
ZOPPETTI Sac. Prof. Luigi	- Commiss. per l'Istruzione, l'Igiene, Culto e Beneficenza.

La Sede della Giunta Provvisoria è nel Palazzo Civico della Città di Domodossola.  
La Giurisdizione della Giunta comprende tutti i territori liberati delle Valli dell'Ossola.  
Le varie istituzioni pubbliche della Zona dipendono direttamente e rispettivamente dalle varie sezioni della Giunta sopra indicate.  
Tutti gli agenti pubblici sono tenuti a far eseguire gli ordini e rispettare le disposizioni emanate, restando inteso che fino a che non giungano disposizioni in contrario restano in vigore gli ordinamenti amministrativi e le disposizioni finora esistenti.

Domodossola, 12 Settembre 1944.

**LA GIUNTA**

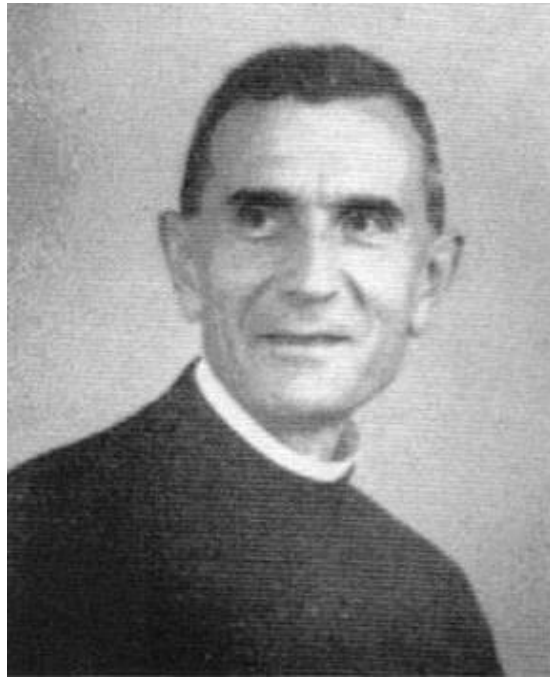
10 settembre 1944 :

nasce il territorio libero della Val d'Ossola. La Giunta di governo è nominata da Superti, non eletta, e nomina a sua volta i sindaci e i membri del CLN dei comuni.

Superti poi si difende dalle critiche notando l'urgenza delle decisioni.

E' vero che i contatti con CLNAI e Delegazione CLN di Lugano sono lenti e difficili; per chi è lontano poi è difficile avere un'idea concreta della situazione.

# Personalità della Giunta



**IL** Presidente della Giunta  
Prof. Ettore Tibaldi

Gisella Floreanini

Don Luigi Zoppetti

# Il territorio della Repubblica d'Ossola



**Il territorio liberato comprende 35 comuni ed è popolato da circa 85.000 abitanti.**

**Valichi con la Svizzera:  
Gondo/Sempione  
Ponte Ribellasca per Locarno  
Passo San Giacomo in Val Formazza**

**Sbarramento contro il nemico :  
Mergozzo/Ornavasso in Val Toce**

**Val Cannobina verso il Lago Maggiore**

# Pratica di democrazia

## Il lavoro della Giunta :

trovare risorse alimentari, e anche finanziarie. E' fissato un calmiere dei prezzi, sono stampati dei buoni perché circola poca moneta.

Riprendono i servizi telefonici, postali, telegrafici; sono ristabilite la viabilità stradale e ferroviaria.

Via burocrazia fascista e sindacati di regime; nasce una commissione sindacale, riassunti i dipendenti licenziati per antifascismo. Casse mutue gestite dai lavoratori.

Nuovi programmi per la scuola: non deve più educare alla dittatura, ma alla democrazia.



# Vicini alla Svizzera

**La contiguità con la Svizzera dà grossi vantaggi : arrivano in Ossola antifascisti espatriati, giornalisti di altri paesi possono documentare quello che avviene.**

**Si avviano inoltre trattative per uno scambio di prodotti ossolani con derrate alimentari, medicinali, risorse finanziarie da oltre confine; le trattative però sono lunghe e non si fa in tempo.**

**Anche le linee ferroviarie funzionanti per Lugano e per Briga sono utilissime.**



**Partigiani e militari svizzeri al posto di confine di Gondo**

# Soccorsi alimentari

**Il governo elvetico di Berna, attento alla neutralità, è assai cauto con l'Ossola.**

**Generosa è invece la popolazione del Canton Ticino, grazie anche al Consigliere socialista Guglielmo Canevascini. La Croce Rossa svizzera invia per settimane un sostegno alimentare di 20 tonnellate di patate al giorno.**



# La difesa della valle

Le industrie producono armi per la difesa della Repubblica.

Le forze partigiane creano linee di sbarramento e presidiano il confine; per i contrasti politici e le diffidenze degli autonomi, però, il comando unico resta solo sulla carta e al momento dell'attacco nemico ciascuno combatte per conto suo.

Solo due lanci di armi dagli Alleati, alla ValToce...



# Sfollamento della popolazione



Bambini in partenza per  
la Svizzera

**Il trasferimento dei civili in Svizzera, per sfuggire alle azioni di guerra e alle rappresaglie, diventa massiccio negli ultimi giorni della Repubblica.**

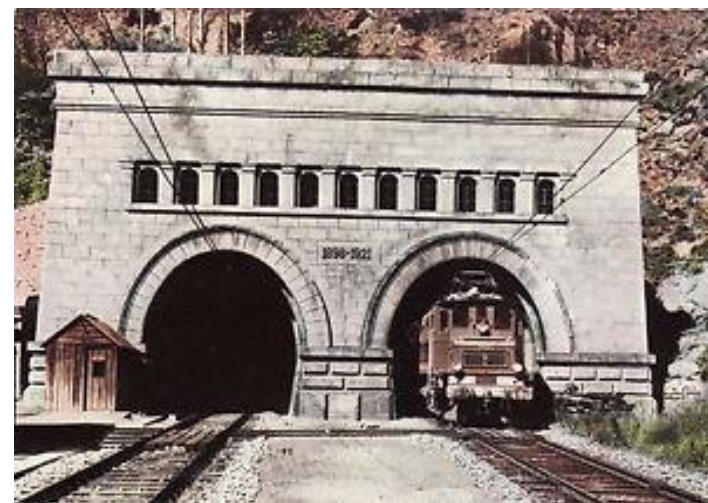
**35.000 civili vengono accolti nella Repubblica elvetica, tra loro 2.000 bambini.**

# L'attacco nazifascista

A inizio ottobre i nazifascisti schierano ai confini **14.000** uomini (contro **3.500** partigiani). Il **10 ottobre** comincia l'attacco. I partigiani si difendono ritirandosi lentamente, consentendo la fuga dei civili in Svizzera. 15 ottobre : l'ultima riunione della Giunta.

Gruppi di garibaldini passano in Val Sesia, i residui di Valtoce e Valdossola varcano il confine ai passi alpini e sono internati in Svizzera. Si calcola che i partigiani che riescono a sfuggire al nemico siano 2.000.

Da inizio '45 i reparti si riuniscono, molti tornano dalla Svizzera; presto i nazifascisti controllano solo il fondovalle e si chiudono nei centri maggiori, fino alla Liberazione.



# La Carnia è la parte nord occidentale del Friuli. Confina con l'Austria



**In Carnia si viveva poveramente con le risorse di un'economia di montagna : legname, allevamento, produzione casearia, modesta agricoltura di sussistenza.**



# Una vita faticosa fatta di sacrifici



fienagione in Val Cellina



venditrice ambulante di ciabatte

**L'emigrazione, sia stagionale nei paesi vicini che di lungo periodo altrove, era stata per decenni una dura necessità per friulani e carnici, e consentiva di integrare le magre risorse. Negli anni Trenta però si erano chiuse le frontiere.**



**Dopo l'8 settembre 1943, e la creazione della R.S.I., i nazisti annettono dei territori italiani : il Friuli e altre province formano L'Adriatisches Küstenland**



## **Il 15 ott '43 il Ministro del Reich Lammers ordina l'annessione ma invita a tenerla nascosta**

**“ La disposizione non sarà pubblicata. Prego di non dare notizia agli ufficiali sottoposti e a quelli esterni se non in caso di assoluta necessità. Da ciò dipende che non emerga che sulla base della disposizione viene intaccata la sovranità del governo nazionale fascista.**

“I commissari superiori” che in base all’articolo V della disposizione saranno affiancati in qualità di consiglieri civili ai comandi militari, sono nominati dal Führer. Per la zona del “Litorale Adriatico” viene nominato il governatore Dr. Rainer e per la Zona Prealpi, comprendente Bolzano, Trento e Belluno, il governatore Hofer.”

# Intanto nasce anche in Carnia il movimento partigiano

Si costituiscono delle formazioni partigiane :  
i garibaldini del Battaglione “Garibaldi Friuli”, che fanno riferimento al PCI, e subito dopo gli uomini delle Brigate autonome “Osoppo” (azionisti, cattolici, liberali, socialisti).  
Le forze della Resistenza cominciano a combattere i nazifascisti.



# Le forze della Resistenza

A fine estate del '44 nell'area sono attive **nove** brigate partigiane, divise in 31 battaglioni :

18 garibaldini (3.350 uomini) e 13 della “Osoppo” (2.650 uomini).

In totale **6.000** combattenti.



# I partigiani russi



C'è anche una formazione di ex prigionieri russi, il Btg. Stalin ! Il comandante, Daniel, cadrà in combattimento; gli verrà assegnata la medaglia d'oro alla memoria.

**I partigiani russi in un mosaico di Spilimbergo**

# Lotta e repressione



**villaggio incendiato**

Nell' aprile '44 ad Ampezzo viene disarmato il presidio dei Carabinieri e liberato un antifascista prigioniero. In seguito ci sono continui attacchi ai presidi tedeschi e fascisti, attacchi alle colonne nemiche.

Ci sono rappresaglie: Forni di Sotto, Esemon, Bordano, Barcis sono incendiati e distrutti. Vi sono eccidi di decine di civili a Malga Pramossio, Paluzza e Sutrio.

Nonostante ciò, il nemico controlla sempre meno il territorio

**Anche in altre zone del Friuli ci sono  
dure rappresaglie. Nella foto si vede il  
paese di Nimis dopo l'incendio**



# La Carnia libera

1 agosto 1944 - 10 ottobre 1944

Le forze partigiane sono ormai abbastanza numerose da acquisire il controllo dell'intera area, considerata Zona Libera da fine luglio '44.

In settembre poi nasce la libera Repubblica partigiana della Carnia, la più estesa d'Italia.



**partigiani di Cavazzo carnico**

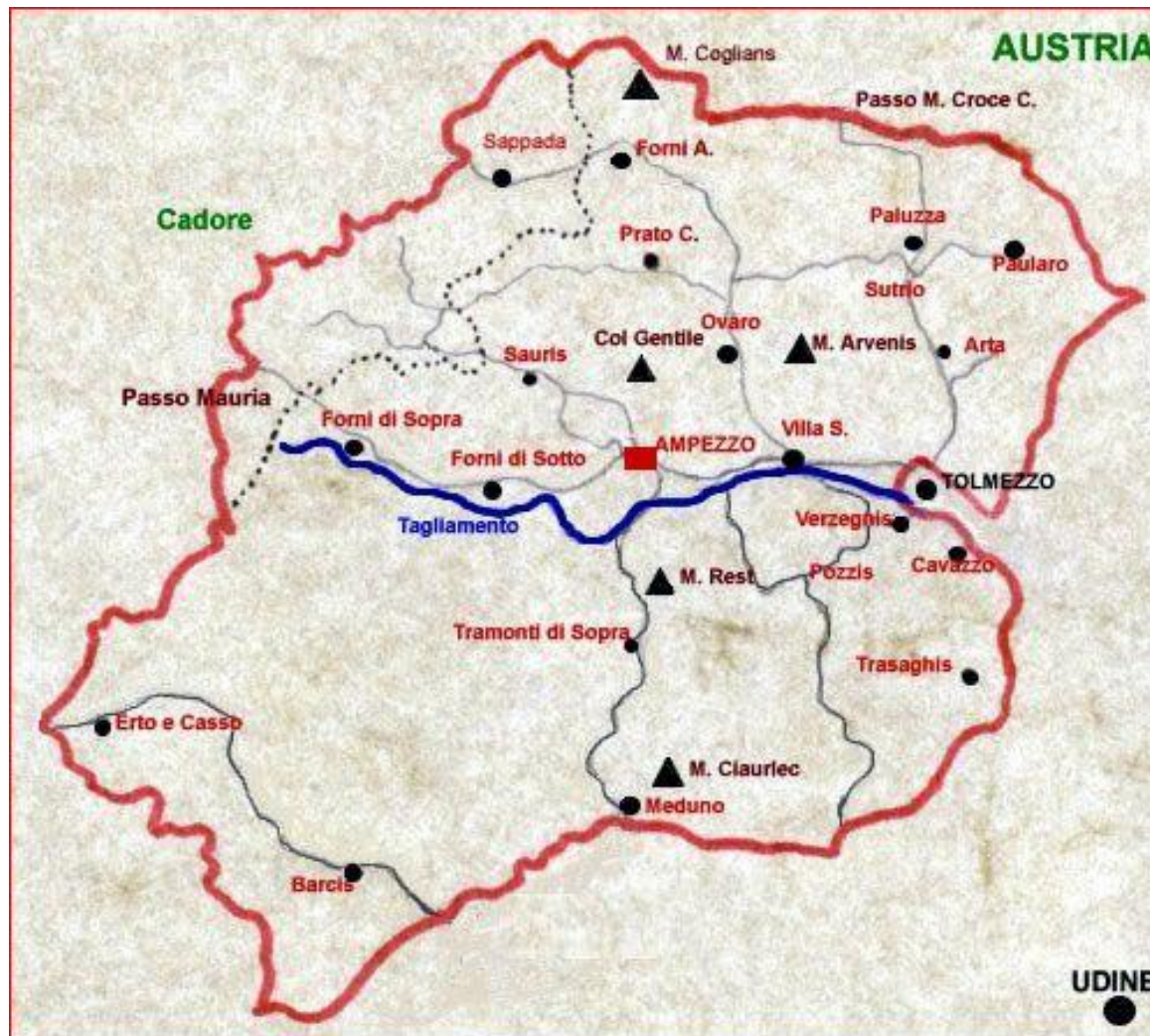
# Difficoltà e ostacoli

Alla Repubblica non si arriva senza problemi. Il **costo della liberazione** del territorio sarà alto, per i partigiani con i loro caduti, ma anche per la popolazione a causa delle rappresaglie.

Oltre alla **diversità di opinioni** tra “Garibaldi” e “Osoppo” ci sono dissensi tra combattenti e CLN dei paesi, che temono ritorsioni per i civili in caso di proclamazione della Repubblica.

Gli esponenti dei vari partiti antifascisti (PCI, PLI, DC, PdA) rifugiatisi in Carnia però si adoperano perché si arrivi ad un accordo tra le varie componenti. Il **26 settembre '44** così la Zona Libera diventa Repubblica della Carnia e si costituisce la Giunta di Governo.

**26 settembre 1944 :**  
**nasce la libera Repubblica partigiana della Carnia**  
**Capitale Ampezzo, 2.500 Km<sup>q</sup> di superficie,**  
**quaranta Comuni, circa 81.000 residenti.**



# Elezioni e autogoverno

In tutti i Comuni ci sono i comizi e le elezioni per eleggere le **Giunte popolari comunali** e il **Sindaco**; votano i capifamiglia, **per la prima volta anche le donne** se hanno tale ruolo. Le sedute sono pubbliche e i problemi discussi da tutta la comunità

Il Manifesto votato nella 1° seduta della Giunta di Governo ribadisce i principi fondamentali alla base della Repubblica:

- 1 – il sistema democratico**
- 2 – la libertà e legalità dei partiti**
- 3 - la libertà di opinione**
- 4 – la libertà religiosa**
- 5 – l'autogoverno locale**

Sindaci e Giunte sono in gran parte riconfermati dopo la Liberazione: significativa prova di apprezzamento per la attività svolta.

# Il governo del territorio

Si creano gli organismi per gestire **l'istruzione** (riaprono le scuole), lo approvvigionamento dei **viveri** e la determinazione dei **prezzi**, l'amministrazione della **giustizia** e l'**epurazione**, per assicurare i **servizi amministrativi**.

Si forma un Corpo di **polizia** per garantire la sicurezza, si prevede di raccogliere le imposte con un sistema di **tasse progressive** sulla base delle ricchezze e dei redditi.

Questi organismi però in pratica non fanno in tempo ad operare per la caduta della Repubblica.



# Il coraggio e la fatica delle donne



Uno dei tanti problemi è quello di sfamare la popolazione: le poche risorse locali non bastano.

Ci pensano le donne, che scendono a gruppi ogni giorno in pianura, fuori dalla Zona Libera, si procurano il grano e lo trasportano con le gerle a un punto di raccolta; lì il frumento è caricato sui camion e distribuito nei vari paesi.

In tutto vengono raccolti e distribuiti 5.000 quintali di grano in 15 giorni.

# L'operazione Waldläufer e la caduta della Repubblica

I tedeschi l'8 ottobre '44 scatenano un'offensiva con 15.000 uomini, insieme a 5.000 collaborazionisti cosacchi dell'armata di Krassnov ed ai fascisti della Milizia di Difesa Territoriale. I partigiani resistono due giorni, ma hanno scarse munizioni e armi automatiche. Il **10 ottobre** la Giunta di governo si scioglie, i partigiani si ritirano nelle alte valli e resistono ancora fino al **20 dicembre**, fine dei rastrellamenti.



# Kosakenland in Norditalien



Ai cosacchi alleatisi col Reich i tedeschi danno la Carnia e l'Alto Friuli come nuova terra in cui insediarsi, con 6.000 cavalli, carri e famiglie al seguito. Allo inizio c. 20.000, sono 40.000 nella primavera del '45.



Sono un misto di nuclei diversi per etnia e religione, spesso assai primitivi. I caucasici mussulmani occupano la Carnia del Nord, i cosacchi ortodossi la parte Sud.

# L'occupazione cosacca

I cosacchi compiono soprusi e violenze sulla popolazione locale; il parroco di Imponzo è ucciso perché cerca di opporsi a uno stupro; gli abitanti di Alesso, Bordano e Trasaghis sono cacciati dai paesi e i cosacchi si prendono le loro case; altri abitati vengono saccheggiate.

Ci sono scontri a fuoco con i partigiani, ma ci sono anche dei cosacchi che disertano ed entrano nella Resistenza.



**gruppo di cosacchi**

# La ritirata : la Carnia di nuovo libera

L'occupazione della Carnia continua fino al crollo del Reich: gli occupanti se ne vanno solo a inizio maggio 1945.

I cosacchi seguendo i tedeschi in ritirata raggiungono l'Austria, dove sono catturati dagli inglesi.

Molti di loro si annegano nella Drava piuttosto che farsi riconsegnare ai russi.



**Famiglia cosacca durante la ritirata**

# La memoria non è andata perduta

